

TAU

Gioventù Francescana

Fraternità di Toro

Foglio informativo n. 2

Aprile – Luglio 2007

CARISSIMI AMICI, questa volta non è il Frà che vi scrive e vi dona sapienza e fede, ma è un ragazzo della Gi. Fra. che lo fa al suo posto. Vi domanderete: perché? Perché il più delle volte quando la strada, che abbiamo di fronte, è già spianata non ci rendiamo conto dei tesori che possediamo e delle fatiche che si devono fare per andare avanti. Ed è proprio quando quelle piccole buche diventano delle voragini invalicabili, che ci rendiamo conto di come sia difficile andare avanti... Qualcuno va via, qualcun altro cambia direzione e sono solo quei pochi che si rimboccano le maniche e si fanno strada verso qualcosa di sconosciuto. Con questo, cosa voglio dire? Beh...

**Il Signore è di fronte a noi e... ci ascolta;
Il Signore è di fronte a noi e... ci protegge;
Il Signore è di fronte a noi e... ci parla;
Il Signore è di fronte a noi e... ci guida.
Che tutto questo diventi il simbolo, la certezza e il punto di riferimento a cui affidarci.**

Giovane Gi.Fra.



APRILE

PERIODO DI QUARESIMA

Quest'anno, per noi ragazzi della Gioventù Francescana, il periodo di Quaresima è stato diverso da tutti gli altri anni. Infatti, Fra Mimmo, il nostro assistente spirituale, ha voluto che vivessimo appieno il tempo durante il quale Gesù è rimasto da solo nel deserto prima della sua Morte e Resurrezione. I giorni che ci hanno visti coinvolti in tal senso sono stati il giovedì, il venerdì e il sabato. Il giovedì era il giorno dell'Adorazione del SS. Sacramento, il venerdì quello della Via Crucis, il sabato quello del Rosario presso il centro di Alta Specializzazione e ricerca "Giovanni Paolo II" per malati di tumore, di Campobasso. Ovviamente questi appuntamenti non riguardavano solo noi ragazzi; potevano prendervi parte anche i fedeli i quali, pur essendo pochi all'inizio, col passare delle settimane sono diventati sempre più numerosi, costituendo un certo orgoglio per noi

giovani che sentivamo di aver contribuito seppur in minima parte, a spingerli a partecipare a quei momenti di preghiera allietati dai nostri canti. Particolarmente emozionante è stata la Via Crucis. Ci ha colpito molto il fatto che alla lettura di ogni stazione seguivano una riflessione sul mondo d'oggi, sulle tante cattiverie commesse da quanti non pongono Gesù al centro della loro esistenza ed una preghiera. La più significativa è stata quella scritta da Madre Teresa di Calcutta di cui cito una parte: *"Il bene che fai domani verrà dimenticato: non importa FAI IL BENE..."* Il rosario, invece, che è continuato anche dopo la Quaresima e che continua ancora oggi ci ha permesso di entrare a contatto con quanti vivono nella malattia e cercano sostegno nella fede. Sono stati molti coloro che, insieme al personale sanitario, ci hanno fatto compagnia nel rivolgere le nostre preghiere alla Madonna. L'augurio che ci facciamo è quello di continuare a

migliorare e di fare tanto per poter coinvolgere tutti.

Angela

STIAMO CRESCENDO!

Il 1° Aprile c.a., Domenica delle Palme, ha avuto luogo l'accettazione di un secondo gruppo di ragazzi che hanno deciso di entrare a far parte della Gioventù Francescana di Toro, di seguire un cammino di fede che li avvicini di più alle vie del Signore. A differenza dell'altra celebrazione, questa, non ha avuto la supervisione dell'ex presidente regionale Gi.Fra. Chiara Trotta, ma il tutto si è svolto sotto l'occhio vigile del nostro assistente spirituale Fra Mimmo. La funzione ha avuto un buon "esito", tra l'emozione dei ragazzi e la partecipazione di una visibilmente interessata popolazione torese.

Giuseppe M.

ALLELÒN...

(Myriam) Quest'anno, grazie al nostro caro Fra Mimmo, insieme a Luana e Giovanni, ho avuto l'opportunità di trascorrere la Settimana Santa e la

Pasqua insieme a tanti altri giovani, nei luoghi in cui il grande S. Francesco ha dedicato la sua vita all'incontro col Risorto. E' stata un'esperienza molto bella e forte quella di condividere il mio tempo con tante persone diverse per età, provenienza, professione. Persone si diverse, ma tutte accomunate da un unico desiderio: quello di incontrare Gesù. Ed è proprio per prepararci a quest'incontro che Fra Francesco Cicorella (il frate che ci ha guidati insieme ad altri) ci ha fatto una catechesi sulle tre virtù teologali, Fede, Speranza e Carità. Tutte virtù che prima di allora non conoscevo nel loro significato più profondo. La carità, come ci ha spiegato Fra Francesco, va intesa, così come l'amore, secondo la visione di S. Paolo. Il significato dell'amore è racchiuso in una piccola grande parola: "Allelon" che vuol dire "vivere gli uni per gli altri"- L'amore non deve essere inteso in un senso esclusivamente sentimentale ma significa mettere a disposizione e condividere con gli altri i

carismi e i doni che Dio ha fatto a ciascuno di noi.

E in quest' accezione la "vita di fede" si ha , come fece Gesù con il capo dei pubblicani, Zaccheo, nel momento in cui ognuno accetta di stare insieme all' altro per quello che è, con i suoi pregi e i suoi difetti.

Così, per partecipare alla gioia della Risurrezione di Gesù dobbiamo far riemergere dentro di noi la "Speranza Cristiana", quella condizione che ci permette di vedere con occhi nuovi le vecchie dolorose situazioni che fanno parte della nostra storia, facendoci risorgere, come Gesù, dalla nostra morte interiore. E sperare significa ascoltare quella voce che grida nel profondo della nostra anima **"ECCO IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE"**.

(Luana) Ho incontrato Gesù negli occhi delle persone, che mi stavano accanto, nei loro cuori, dopo un percorso caotico, difficile, pieno di frastuono. Nella fretta della mia quotidianità lo avevo scorto in famiglia, tra i compagni di scuola, gli amici, i colleghi, tra

coloro che hanno incrociato il mio cammino, probabilmente inconsapevoli come me di ciò che stava accadendo.

Poi un giorno Lui ha fissato il nostro appuntamento, che ho accettato senza esitare. L'ho incontrato il Giovedì Santo, ero ad Assisi per la Pasqua dei Giovani e da quella sera cerco di lasciargli sempre più spazio nella mia vita, nel mio cuore. Recentemente mi chiedo spesso se la Sua presenza nella mia vita non sia la risposta alla mia solitudine o suggestione, cerco di mettermi in discussione, mi domando perché si è mostrato a me, ma poi mi sento avvolta dall'Amore, che Lui prova per noi e che si manifesta con i fatti e con le azioni. Dopo questo incontro la mia vita non è stata più la stessa: Gesù ha illuminato il mio percorso e ho cominciato a guardar meglio, con gli occhi del cuore. Qualcuno ne sarà già consapevole, ma non è facile il confronto con Gesù. E' l'amico a cui vuoi molto bene e che non vorresti deludere, la cui vicinanza ti sprona ad essere

migliore in tutto, alla luce dei suoi insegnamenti. **“Allelòn”**, come Fra Francesco Cicorella ci ha detto nelle sue Catechesi, è un termine che compare cinque volte nel Nuovo Testamento, con il quale siamo invitati a **“vivere gli uni per gli altri”**: **Non si ama per se stessi, l’amore è un percorso che porta a gesti concreti.**

Myriam & Luana

GI.FRA.: FESTE SENZA SOSTA!

Per noi ragazzi della Gioventù Francescana di Toro, ogni mese è caratterizzato dal festeggiamento di almeno un compleanno. Difatti, il 31 Marzo c.a. è stato il giorno in cui Angela è diventata maggiorenne e come ogni compleanno di 18 anni che si rispetti anche questo è stato caratterizzato da scherzi che hanno assicurato un gran finale. Per quanto riguarda Angela è proprio il caso di dire che abbiamo scoperto un nuovo talento capace di cantare, recitare e...,

dulcis in fundo, anche di ballare; naturalmente indossava anche il costume di scena: un simpatico toutou di carta crepa a pois rossi... lascio a voi immaginare la scena! Mentre il 3 Aprile è stato il giorno in cui abbiamo festeggiato a sorpresa (fallita) il 22° compleanno della nostra referente Michela... che, nonostante si stia avvicinando alla “vecchiaia”, i suoi anni se li porta benissimo. Il festeggiamento, naturalmente, si è concluso con il rituale dello spegnimento delle candeline. L’augurio che posso fare a tutti i gifrini è quello di continuare a festeggiare i compleanni di tutti, compreso quello di Fra Mimmo, in fraternità e soprattutto con la sua indispensabile presenza. Ciao e come dice, ormai, il nostro motto: “zzz”

Incoronata

NOVITÀ

Il 28-29 Aprile c.a., presso il Santuario della Madonna dei Martiri a Molfetta, è stato eletto il nuovo consiglio regionale

Gi.Fra. Puglia e Molise. La nostra, ormai, ex presidente Chiara Trotta ha lasciato il posto ad un altrettanto valido ragazzo: Luigi Noviello. Affidiamo dunque le nostre preghiere affinché si possa portare avanti questo bellissimo Cammino Franceseano...

Michela T.

MAGGIO

CONCERTO DI FRA FRANCESCO CICORELLA

La settimana che avrebbe portato alla tanto attesa Ordinazione Presbiterale di Frate Mimmo Antonio Scardigno (26 Maggio 2007) non poteva aprirsi meglio di così. La sera del lunedì 21 Maggio 2007 si è infatti tenuto il concerto di Padre Francesco Cicorella.

Che dire di questo frate che con la sua musica riesce a penetrare anche i cuori più duri? Semplicemente che è una persona straordinaria, che sprizza allegria e simpatia ma che quando deve essere serio lo è. Questo posso affermarlo con

certezza avendolo conosciuto di persona alla Pasqua dei Giovani e avendo partecipato alla sua Ordinazione e ai festeggiamenti che ne sono seguiti. Le sue canzoni e la sua musica hanno affrontato dei temi molto importanti e scottanti con semplicità e chiarezza. La sua chitarra sembrava parlare al cuore della gente. Quella sera Padre Francesco con la sua chitarra, la sua voce, insieme alla voce della bravissima Claudia, e la sua armonica sembrava un mix tra De Gregori, Bennato e Vasco. Le sue canzoni e la sua musica hanno affrontato problemi come l'immigrazione, le donne in Afghanistan, l'emarginazione, etc. Ma ci sono altre tre canzoni che hanno affrontato argomenti che spero abbiano portato un nuovo messaggio di speranza e fede ai presenti. La prima è la preghiera di S. Francesco al Crocifisso, all'Altissimo. Le parole che dovrebbero fare riflettere sono: "Altissimo e Glorioso Dio illumina le tenebre del cuore mio... dammi Fede retta". La seconda è tratta dal Libro

del Profeta Eosea e parla dell' Amore di Dio. Dio parla in prima persona e dice: "Ti guarderò come nessuno ti ha guardato mai...nel deserto canterò una canzone e di Me ancora ti innamorerai". La terza è stata dedicata da Padre Francesco a Frate Mimmo: "Abbiamo tutti due occhi azzurri a cui guardare... tutti dovremmo avere un sorriso da recuperare". Una Preghiera, l' Amore di Dio e una figura con due occhi azzurri e un sorriso a cui guardare... messaggi chiari e forti per chi era presente al concerto. La mia speranza è che quella sera la magia della musica abbia aperto i cuori della gente!

Giovanni

CHE FESTA!

*La settimana di evangelizzazione, come preparazione all'Ordinazione Sacerdotale di Fra Mimmo, si è completata con una festa pre-ordinazione. Tutto quello che è stato fatto, è stato fatto per Frà... per dirgli **GRAZIE** senza tante*

parole, che nonostante tutto gli vogliamo bene e che lui c'è e ci sarà. Canti, balli ed animazioni, queste sono state le prerogative della festa: un gruppo rock torese - gli XEROFITE - ha esordito con canzoni proprie; Giuseppe Miraglia, guidato dalle splendide parole di una canzone, ha danzato; gli Zig-Zaghini hanno reso omaggio con i più bei balli folkloristici e ad accompagnarli c'eravamo anche noi, della Gioventù Francescana, con le nostre voci che intonavano canzoni paesane. Infine alcuni ragazzi hanno animato il tutto ballando un goffo can can. Tutto questo per accompagnare un buffet d'altri tempi. Cosa aggiungere... Beh, ancora grazie per averci regalato una parte della tua vita.

Michela T.

GRAZIE, PADRE MIMMO!

Dopo il crescendo di emozioni della settimana di preparazione, era facile che il giorno dell'ordinazione, il 26 Maggio, per giunta giorno di Pentecoste, sarebbe stato in assoluto il più

toccante. Infatti così è successo, ma mai avrei immaginato tanto. La Chiesa di S. Antonio di Padova era gremita di gente. Qui, con al primo banco, visibilmente emozionati, i parenti di Padre Mimmo, ha avuto luogo una stupenda funzione presieduta da sua eccellenza monsignor Armando Dini.

Penso che, come me, anche tante altre persone in quell' occasione abbiano assistito per la prima volta ad un'Ordinazione

Sacerdotale; quindi, oltre naturalmente alla commozione generale, c'era anche la forte curiosità di osservare attentamente i gesti - tutti particolarmente

significativi - della funzione, come il momento in cui Padre Mimmo si è steso a terra, o come l'unzione delle mani con l'olio sacro. Quest'ultimo poi, insieme al bacio delle mani del neo-sacerdote alla fine della celebrazione, è stato sicuramente il momento più commovente, per Fra Mimmo, per la sua famiglia, e per tutti noi...
Vedevo la gente che

cercava, anche imbarazzata, di nascondere le lacrime, ma vanamente. È proprio per questo che ricorderò per sempre questa funzione e la prima messa di Padre Mimmo, tenutasi la mattina seguente al convento di Santa Maria di Loreto di Toro, riscaldata dal calore e dall'affetto di tutti i toresi: perché è semplice piangere per il dolore, ma è difficile piangere e far piangere di gioia, e Fra Mimmo c'è riuscito benissimo.

Antonia

PRIMA MESSA DI PADRE MIMMO

Il 27 maggio, giorno tanto atteso, Fra Mimmo ha celebrato la sua prima messa al convento del nostro paese, facendo in questo modo un preziosissimo regalo a tutta la comunità torese. Eh già, perché mentre molti frati celebrano la loro prima messa nei propri paesi d'origine, Fra Mimmo ha deciso di fare diversamente!

Ci siamo ritrovati tutti in questa occasione speciale: ragazzi, bambini, giovani e adulti, insieme ai parenti di Fra Mimmo e a tanti altri frati provenienti da ogni parte. Al termine della messa ognuno gli ha baciato le mani in segno di augurio e poi tutti insieme abbiamo festeggiato nel chiostro del convento. E' stata una celebrazione molto emozionante, infatti Fra Mimmo è riuscito a farci commuovere tutti e sicuramente è stata una tra le più forti e significative per il nostro paese.

Lorena

LUGLIO

UNA DOLCE FORZA!

Quest'anno per la prima volta dopo l'accettazione, la Gi. Fra. di Toro ha partecipato ad un campo estivo. La meta sono stati i luoghi di Assisi e quindi di S. Chiara e S. Francesco. Dopo il primo giorno passato a visitare, per quanto possibile, la città eterna, siamo giunti a Santa Maria degli Angeli, un piccolo e tranquillo comune alle

pendici di Assisi, dove siamo stati gentilmente ospitati da alcune Suore. Naturalmente abbiamo visitato la Porziuncola, che era a due passi da casa nostra, il monastero di S. Damiano, l'Eremo delle Carceri, forse la tappa più significativa del nostro ritiro, sia perché l'abbiamo raggiunto camminando a piedi per quattro chilometri, sia per l'esperienza d'isolamento che abbiamo deciso di affrontare sul monte; poi Assisi, quindi, la casa di S. Francesco, le Basiliche superiore ed inferiore e la cripta dove si trova la tomba di S. Francesco. Non è importante però descrivere i luoghi che abbiamo visto, ma quello che ci hanno trasmesso e soprattutto che ci hanno lasciato: si respirava ovunque un senso di tranquillità, di serenità, di pace, che sfiorava con mano dolce, ma allo stesso tempo, forte, il cuore e l'anima. E proprio questa la "magia" di Assisi: La perfetta armonia tra dolcezza e forza che era la caratteristica delle personalità di S. Francesco e S. Chiara.

Proprio per questo sembrava che loro fossero con noi in ogni momento, nei momenti di preghiera, sempre molto intensi, nei momenti di cammino, a volte faticosi ma sempre stupendi, nei momenti di allegria e di divertimento, che non mancavano mai.

Solo quando torni nella tua realtà quella fatta di cedimenti, sconfitte, problemi, rammarico e tristezza ti rendi conto di quale tesoro hai avuto tra le mani... ecco, così ci siamo sentiti una volta tornati a Toro nelle proprie realtà... vivere questa esperienza di Assisi, per tutti noi è stata necessaria, al punto di metterci in totale discernimento con noi stessi e col mondo che ci circonda. Vivere per cinque giorni, respirare quella fede e camminare là dove S. Francesco e S. Chiara hanno condotto la propria vita ci ha portato tanta serenità... Siamo tornati nella nostre case meglio di prima forse con qualche difetto in più ma sicuramente capaci di poterlo riconoscere...

Il nostro desiderio è quello di poter ritornare in quei luoghi con un spirito

migliore, con una voglia sempre maggiore di scoprire, scoprire quello che finora ci è sfuggito... cosa ci ha colpito? Ci ha colpito la capacità di ognuno nel saper scindere dalle situazioni e sapersi confrontare con gl' altri... Ecco quello che ci resterà nel cuore, perché è facile rendersi conto che stando ad Assisi, percorrendo le strade sulle quali ha camminato lo stesso S. Francesco, è praticamente impossibile non sentire ancora più forte dentro la presenza di Dio e lo spirito francescano.

EREMO...

Uno dei cinque giorni ad Assisi è stato caratterizzato da un pellegrinaggio vero e proprio, verso l'Eremo delle Carceri. Una lunga camminata (ca. 4.5 Km) ha anticipato una meticolosa ricerca di noi stessi nell'isolamento dagli altri. Come fece S. Francesco ai suoi tempi, ognuno di noi ha scelto il proprio luogo di solitudine, di meditazione e di totale coinvolgimento con la natura. Ad ognuno è stato dato un percorso da

seguire fatto di domande... domande profonde a cui rispondere solo con il proprio cuore. Finite le riflessioni bisognava identificare in un oggetto della natura un amico che era stato ad ascoltarci nella nostra solitudine. Durante la celebrazione abbiamo presentato agli altri e al Signore le nostre risposte ed il perché della scelta di quel nostro Amico... È stato bellissimo confrontarsi con gli altri, rivelare i nostri pensieri più profondi, le nostre paure, il nostro essere e le nostre fragilità, confondersi con la natura, il vento, gli animali, la pioggia che ha lavato i nostri peccati e con tutto quello che ci è stato offerto... È stato bellissimo capire chi siamo e chi sono gli altri...

Quest'esperienza ci ha insegnato che di tanto in tanto bisogna guardarsi dentro per poter guardare il prossimo con occhio diverso e potergli dire:

“ YOU ARE MY BROTHER AND I LOVE YOU...”

(Tu sei mio fratello ed io Ti Voglio Bene...)

Giovani Gi.Fra.

Foglio notizie ad uso interno

Redazione: Giovani Gi.Fra.

Impaginazione e grafica: Giuseppe M.

Sede: Convento S. Maria di Loreto

Via S. Francesco 86010 Toro (Cb)

Questo giornalino è stato chiuso il: 13 luglio 2007

Nell'augurarvi buone vacanze, Vi comunichiamo che la pubblicazione del giornalino riprenderà a settembre in concomitanza con l'inizio del nuovo anno Gi. Fra.



